GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | ROMA — VENERDI' 30 GENNAIO | NUM. 24

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *in udienza del* 29 *gennaio* 1880 *del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

SIRE!

La legge 29 giugno 1879, num. 4953 (Serie 2ª), nell'atto stesso che prorogava il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione fino al 31 gennaio corrente, disponeva che, *per Reale decreto potrà essere nuovamente prorogato sino al* 30 *giugno* 1880, *con quelle limitazioni e con quei temperamenti che il Governo crederà opportuni.*

Nello studio delle gravi quistioni che era mestieri risolvere in ossequio a questa disposizione, il Governo volle confortarsi coll'autorevole consiglio di persone competenti, e però con Ministeriale decreto del 7 settembre 1879 fu istituita una Commissione speciale, la quale studiò con grande cura i temi importanti che le erano sottoposti, e formulò una serie di voti corredati da una elaborata relazione.

Con la scorta dei lavori compiuti da questa Commissione, noi abbiamo esaminato alla nostra volta le questioni delle quali è discorso, e prima di tutte quella della convenienza di una ulteriore proroga del corso legale sino alla fine del prossimo mese di giugno.

A questo riguardo abbiamo dovuto considerare anzitutto che non fu ancora possibile porre rimedio alle condizioni anormali della circolazione in alcune provincie dello Stato, condizioni anormali che furono causa principale delle proroghe precedenti, e dovemmo por mente, d'altro canto, alle difficili condizioni in cui versa presentemente il paese nostro, a cagione principalmente della scarsità dei raccolti; laonde questo momento sarebbe fuor di dubbio singolarmente inopportuno per un mutamento così grave, qual è il passaggio dei biglietti bancari dal corso legale al corso fiduciario.

E però, in conformità col voto unanime della Commissione sovra ricordata, siamo venuti nella persuasione che convenga far uso della facoltà conceduta dalla legge 29 giugno 1879, e proponiamo ora alla M. V. di prorogare il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione fino al 30 giugno 1880.

La proroga si estenderebbe in tal guisa a tutto il tempo consentito dalla legge. Un termine più breve troverebbe alla sua scadenza non ancora cessata la crisi annonaria, nè per anco compiuti i provvedimenti necessari ad assicurare finalmente la cessazione del corso legale.

Era poi da definire la questione: se e quali *limitazioni e temperamenti* dovessero adottarsi nell'atto della proroga, ai termini della ripetuta legge 29 giugno 1879.

La Commissione, or ora menzionata, interpretò questa legge nel senso che sia lasciato in piena facoltà del Governo di aggiungere o no alla proroga del corso legale limitazioni e temperamenti, secondo che ne ravvisi o no la opportunità, e venne nella conchiusione che niuna limitazione torni opportuna e debba quindi essere sanzionata.

L'interpretazione propugnata dalla Commissione non è certo sprovveduta di buone ragioni. Ciò malgrado, noi crediamo, confortati pure da alcuni voti della stessa Commissione, che fin d'ora possano mettersi in atto alcuni provvedimenti tali da rispondere al concetto della legge, concetto il quale in ciò manifestamente si riassume, che questa proroga debba essere accompagnata da disposizioni tali da accrescere la solidità e il credito dei biglietti, e da agevolare la cessazione effettiva del corso legale alla scadenza del nuovo termine che trattasi ora di stabilire.

I provvedimenti a cui alludiamo riguardano gli impieghi diretti e la vigilanza governativa. A questo proposito la Commissione espresse l'avviso che il Governo debba far opera per far rispettare da tutti gli Istituti di emissione il divieto degli impieghi diretti, e per far liquidare quelli finora esistenti, e debba provvedere a che la vigilanza governativa sugli Istituti medesimi divenga più efficace.

Noi intendiamo di esigere dagli Istituti la rigorosa osservanza della legge per ciò che riguarda il divieto degli impieghi diretti. Quanto a far liquidare gli impieghi diretti già esistenti, è mestieri avvertire che l'articolo 22 della legge 30 aprile 1874, e l'articolo 2 della legge 30 giugno 1878, riguardano esclusivamente gli impieghi diretti futuri, e non impongono in alcuna guisa agli Istituti l'obbligo di liquidare gli impieghi diretti anteriori alla legge stessa del 1874, nè quelli autorizzati dal Governo prima della legge del 1878. Noi abbiamo fatto e faremo opera affinchè questa categoria d'impieghi diretti venga liquidata nel più breve termine possibile; ma non crediamo che si possa equamente farne obbligo

assoluto agli Istituti. È però noto come sia stato più volte indirizzato ad alcuni fra i nostri Banchi l'appunto di contravvenire alle disposizioni sugli impieghi diretti, facendo operazioni le quali, comunque non ne abbiano la forma, ne hanno però sostanzialmente il carattere. E in effetto taluni fra gli impieghi di tal natura più vivamente deplorati trassero origine da sconti cambiari. Ora noi proponiamo alla M. V. di prescrivere che tutti gli impieghi diretti, che sieno stati fatti in contravvenzione all'articolo 22 della legge del 1874, ed all'articolo 2 della legge del 1878, debbano essere liquidati. Questa prescrizione, mentre non contrasta con l'obbietto or ora accennato, varrà a rinvigorire l'opera che il Governo dà e darà perchè gli Istituti si preparino efficacemente al corso fiduciario.

Ma perchè quest'opera del Governo raggiunga l'intento, non bastano il divieto degli impieghi diretti e l'obbligo di liquidare gli impieghi di questa specie effettuati in contravvenzione alla legge; occorre veramente che la vigilanza governativa degli Istituti d'emissione sia resa più efficace per guisa che possa cogliere gl'impieghi diretti alla loro origine, anche allorquando assumono la forma di operazioni consentite, e il Governo sia così messo in grado di richiamare a tempo gli Istituti all'osservanza della legge. A tale effetto è mestieri, a nostro avviso, che i registri e i portafogli degli Istituti sieno periodicamente esaminati da un ispettore governativo.

Il riscontro delle partite annotate man mano nei registri, delle firme che s'alternano sulle cambiali e delle somme per cui sono accreditate varrà a fornire al Governo, per mezzo delle ispezioni, le conoscenze all'uopo necessarie. Il regolamento approvato con Reale decreto del 21 gennaio 1875 concede già al Governo la facoltà di far eseguire cosiffatte ispezioni dei registri e dei portafogli. Noi abbiamo risoluto di valerci di queste facoltà, al fine appunto di accertare la osservanza delle disposizioni d'ogni natura riguardanti gli Istituti d'emissione e di quelle segnatamente che concernono gli impieghi diretti; e per dare a questo nostro proposito il carattere di un impegno solenne, preghiamo ora V. M. di farne argomento di una disposizione obbligatoria.

È appena necessario aggiungere come, secondo gli intendimenti nostri, ben altri provvedimenti occorrano e saranno da noi adottati allo scopo di migliorare l'assetto della circolazione e di assicurare, pel termine stabilito, la cessazione del corso legale. Ma le disposizioni delle quali abbiamo tenuto particolarmente discorso, ci sembrano le sole che possono trovar posto opportuno nel decreto inteso a prorogare il corso legale, e son tali d'altra parte da preparare la via agli altri maggiori provvedimenti.

Noi confidiamo pertanto che la M. V. vorrà apporre la Sua firma al decreto che abbiamo l'onore di sottoporle.

Il N. **5245** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1879, n. 4953 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione è prorogato fino al 30 giugno del corrente anno.

Art. 2. Gli Istituti di emissione liquideranno tutte le operazioni aventi carattere d'impiego diretto, che essi abbiano fatto, sotto qualunque forma, in contravvenzione all'articolo 22 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, e all'art. 2 della legge 30 giugno 1878, n. 4430, per la proroga del corso legale.

Art. 3. Allo scopo di accertare la rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nei citati articoli della legge 30 aprile 1874, n. 1920, e 30 giugno 1878, n. 4430, e nell'articolo 2 del presente decreto, e di ogni altra disposizione legislativa, regolamentare e statutaria riguardante gli Istituti di emissione, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio farà eseguire periodiche ispezioni del portafoglio e dei registri degli Istituti medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5244** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 19 gennaio corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Sant'Arcangelo di Romagna n. 184;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna numero 184 è convocato pel giorno 15 febbraio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di novembre* 1879.

N° d'ordine	CASATO E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Ditta Rusca e Marini a Genova	28 giugno 1879	Lastra di latta rettangolare a fondo rosso, avente in alto lo stemma della città di Genova, sotto al quale vi è l'iscrizione: *Olio d'oliva della riviera - Genova*. Nel mezzo in un medaglione formato con due rami d'alloro v'ha la figura rappresentante l'Italia. Al basso vi è la dicitura: *Unici importatori* sopra una striscia a forma di nastro, sotto questo sta scritto *Marini e C.*, e più sotto ancora *Montevideo e Buenos-Ayres*.
2	Idem	28 giugno 1879	Lastra di latta rettangolare a fondo nero decorato di fregi ornamentali, con l'iscrizione in alto: *Olio d'oliva finissimo*, nel mezzo una figura chiusa in un circolo rappresentante il Sole, più sotto ed ai due lati le iniziali *B. M.*, e nel centro *Genova*, quindi su tre striscie di differente forma le iscrizioni: *Unici importatori - Marini e C. - Montevideo e Buenos-Ayres*. Detti marchi verranno dalla Ditta sovra accennata adoperati su cassette contenenti l'olio d'oliva.
3	Bestetti Giulio, di Verderio (Lecco)	10 ottobre 1879	Etichetta quadrangolare a fondo bianco contenente una vignetta con figure, e sotto l'iscrizione: *Raventa - isary Salep*. Altra etichetta rettangolare a fondo roseo, diviso in quindici scompartimenti, in ognuno dei quali sta scritto: *Raventa - isary Salep - Giulio Bestetti Milano*. Nella parte superiore dell'etichetta vi è l'iscrizione: *Raventa-isary Salep*, e sotto: *detta Rigeneratrice*; segue l'indicazione dell'uso, prezzo ed indirizzo, con in senso diagonale il *fac simile* della firma *G. Bestetti*. Suggello con in rilievo uno stemma gentilizio, ed intorno le parole: *Giulio Bestetti di Milano*. Detto marchio verrà usato su scatole di latta a guisa *flaçon* contenenti la detta farina.
4	Wynand Fockink, negoziante a Parigi	28 ottobre 1879	1° Etichetta rettangolare stampata in rosso su carta bianca con nel centro le iniziali filigranate *W. F.* e l'iscrizione in rosso: *Fabrick van Wynand Fockink*. 2° La leggenda: *Wynand Fockink Amsterdam* a caratteri di differente specie impressa in forma o rettangolare o circolare, secondo il luogo di applicazione. Detto marchio, già usato nell'Olanda ed in Francia sulle bottiglie, brocche e simili contenenti liquori di sua fabbricazione, verrà usato nello stesso modo e sugli stessi prodotti, dei quali intende fare commercio in Italia.
5	Ditta J. Roussillon et C.° a Epernay (Francia)	28 ottobre 1879	Etichetta di forma rettangolare portante impressa superiormente l'impronta di tre medaglie ottenute a varie Esposizioni, nel centro in carattere corsivo le parole: *J. Roussillon et C.°*, in basso a destra la parola *Epernay*, ed a sinistra *Carte Blanche*. Detto marchio, già usato in Francia sulle bottiglie contenenti il vino di Champagne detto *Carte Blanche*, verrà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.
6	Ditta E. Scheller et C.° a Milano	6 novembre 1879	Campo circolare a fondo colorato contenente nel centro la figura di una testa di cervo colle orecchie e le corna rivolte indietro, ed intorno la leggenda: *E. Scheller et C.° ecs glacé* 30. Detto marchio verrà applicato sui rocchetti, gomitoli o matasse di filo di cotone di sua fabbricazione.
7	Cahen Edmond negoziante a Parigi	13 novembre 1879	La parola *Cosmydor* impressa sul vetro a grossi caratteri, e più in piccolo *Regnier - Paris*. Etichetta a tre campi con l'iscrizione: *Cosmydor Eau de toilette*, e l'indicazione dell'uso ed efficacia di detta acqua; in fondo il *fac-simile* della firma *Regnier*. Detto marchio, già usato in Francia sulle boccette quadrate contenenti l'acqua Cosmydor, sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 15 gennaio 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di dicembre del 1879	335	1074	93	59	522,814 99	593,361 39
Nei mesi precedenti dell'anno 1879	2483	9596	50	80	5,972,057 07	7,488,796 41
Nell'anno in corso	2818	10671	44	39	6,494,872 06	8,082,157 80
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1878 . . .	128531	549575	77	21	421,484,767 54	540,276,309 70
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre del 1879.	131349	560247	21	60	427,979,639 60	548,358,467 50

Roma, addì 26 gennaio 1880.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 7 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella Regia Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

Dal Ministro dell'Istruzione Pubblica venne testè approvata la nomina, fatta dalla Regia Accademia musicale di Santa Cecilia di Roma, della signora Sofia Barini a socia di merito nella Classe dei pianisti dell'Accademia stessa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 125618 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 9018 della soppressa Direzione di Milano), per lire 45; n. 125619 (Milano, n. 9019), per lire 185, al nome di Gaio Severino e Luigia fu Giuseppe Antonio, e Ferrario Carlo, Marina-Teresa, Ambrogio-Alberto, *Francesco*, Maria-Luigia, Antonio, Rosa-Francesca e Marianna *del vivente* Francesco; e n. 139286 (Milano, n. 22686), per lire 5, a favore di Gaio Severino e Luigia fu Giuseppe, e Ferrario Carlo, Marina-Teresa, Ambrogio, Alberto, *Francesco*, Maria-Luigia, Antonio, Rosa-Francesca e Marianna *del vivente* Francesco, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gaio Severino e Luigia fu Giuseppe Antonio, e Ferrario Carlo, Marina-Teresa, Ambrogio-Alberto, *Francesca*, Maria-Luigia, Antonio, Rosa-Francesca e Marianna *fu* Francesco, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 26 gennaio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 553967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 245, al nome di Giglio *Luigia fu Raffaele*, minore, sotto l'amministrazione della madre Di Donna Rosa, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giglio *Maria Luigia fu Leonardo*, minore, sotto l'amministrazione, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 gennaio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVERTENZE GENERALI

che precedono la relazione presentata a S. E. il sig. Ministro di Pubblica Istruzione dalla Commissione esaminatrice dei trattati di aritmetica, algebra, geometria e trigonometria, pei quali fu bandito il concorso con decreto 31 gennaio 1875.

I sottoscritti membri della Commissione delegata a giudicare il merito dei trattati di aritmetica, algebra, geometria e trigonometria, inviati al concorso aperto dal R. Ministero il 31 gennaio 1875, dichiarano anzitutto di accettare interamente le considerazioni contenute nel preambolo alla relazione, in data 30 giugno 1874, della Commissione delegata per l'analogo concorso del 1871. Colle anzidette considerazioni, che crediamo inutile riprodurre, quella 1ª Commissione risolveva il seguente quesito che da se stessa s'era proposto:

" Quali sono i pregi essenziali da ricercarsi in nuovi trattati elementari, perchè possano essere con buon fondamento raccomandati alle Scuole classiche del Regno, e perchè se ne possa ragionevolmente sperare un notabile vantaggio su quelli che già sono fra le mani degli studiosi ed hanno per sè il favore d'un lungo e proficuo uso? "

I criteri formulati nella citata relazione in risposta a questo quesito sono pur quelli ai quali noi ci siamo costantemente attenuti nel corso del nostro lavoro.

Non ci resta dunque che aggiungere alcune altre considerazioni, spontaneamente suggerite dall'ulteriore svolgimento che le questioni scientifiche e pedagogiche ivi accennate ricevettero nel lasso di tempo che intercesse fra il 1° ed il 2° concorso.

Senza entrare nel discorso di ciò che avvenne presso le altre nazioni civili, dobbiamo dire che il contributo del nostro paese allo studio di siffatte questioni, se non fu pari al desiderio ed al bisogno, riuscì tale tuttavia da doversene rallegrare e da poterne trarre buon pronostico per l'avvenire. Insieme coi soliti libercoli, che vengono ogni anno svelando al pubblico la vanità di qualche autore o l'avidità di qualche speculatore, abbiamo pur veduto uscire in luce più d'un buon trattato di matematica elementare, compilato con cura diligente, con esatta intelligenza del soggetto e delle sue difficoltà, e con pratica conoscenza dei bisogni e delle condizioni delle nostre Scuole. E, quel ch'è più, abbiamo veduto questi trattati accolti molto premurosamente da buon numero d'Istituti, mentre s'è anche sempre più divulgato l'uso di altri ottimi libri che, usciti in luce già da più anni, dovettero rinnovarsi in successive edizioni. Ma questa prova di risveglio, o meglio di raffinamento, del buon giudizio didattico degli insegnanti di matematica nelle Scuole secondarie, è eziandio

corroborata dal fatto che parecchi di essi hanno lodevolmente partecipato alla pubblica discussione d'importanti e delicati argomenti, più o meno strettamente collegati con quelli dei quali discorreva la citata relazione nel precedente concorso. Noi abbiamo infatti veduto, con intima e cordiale soddisfazione, pubblicarsi da egregi professori liceali lavori monografici sia sulla teoria delle operazioni, sia su quella degli incommensurabili e dei limiti; abbiamo pur veduto pregevoli tentativi di ricostruzione del V e VI libro d'Euclide, e lavori di geometria astratta che, se non possono indirizzarsi alla Scuola, manifestano nei loro autori il lungo studio posto intorno ai più riposti fondamenti della scienza geometrica, insieme con una intelligenza del soggetto che non può non rendere corretto ed esemplare il loro insegnamento.

Ora questi fatti, di cui noi siamo veramente lieti, traevano con sè una conseguenza importantissima per l'ufficio nostro, cioè che noi non solo potevamo, ma dovevamo elevare la misura dei nostri giudizi per lo meno fino al livello raggiunto dalle accennate produzioni. Noi saremmo infatti incorsi in una evidente e gravissima contraddizione se, avendo l'onorevolissimo incarico di additare uno dei trattati inviati al concorso come soddisfacente ad ogni ragionevole esigenza, avessimo poi dovuto confessare, come sarebbe stato debito nostro, che il libro per avventura prescelto non superava, o neppur pareggiava, sia nel suo complesso, sia nelle sue diverse parti, altri trattati od altri saggi messi in luce da professori delle Scuole medesime a cui quel libro si sarebbe presso a poco imposto; trattati e saggi che dovevano esser noti, come dobbiamo credere, alla maggioranza degli insegnanti, e notissimi indubbiamente a quelli che sarebbero stati i più competenti a giudicare il nostro giudizio stesso.

Ai criteri già formulati dalla precedente Commissione abbiamo dunque aggiunto ancor questo, che non s'avesse a proporre pel premio alcun'opera, la quale non possedesse pregi almeno uguali, se non superiori, a quelli d'altre pubblicazioni di simil genere, fatte insino ad oggi in Italia da professori di Scuole secondarie.

A questi criteri generali vogliamo far seguire alcune osservazioni più particolari relative all'aritmetica ed alla geometria, osservazioni che sono in fondo implicite nelle massime precedentemente affermate, ma che giova di formulare in modo più distinto.

Rispetto all'aritmetica, è nostra opinione che nell'esporre gli elementi di questa scienza sia da schivare l'uso delle lettere e dell'algoritmo algebrico, e che in ogni caso quest'uso sia da escludersi assolutamente nei primi capitoli del relativo trattato. Questa regola è in perfetta armonia con lo spirito delle istruzioni governative, ed è suggerita d'altronde da considerazioni che s'impongono da se medesime. Tutti sanno quanto sia ancora indistinto ed empirico il concetto di numero nelle menti de'giovanetti che s'accingono per la prima volta allo studio dell'aritmetica ragionata. Non si può quindi ammettere che essi possano di primo tratto elevarsi alla nozione di un numero indeterminato rappresentato da una lettera, e molto meno a quella di operazioni indicate su queste lettere, tanto più che in questo primo stadio della istruzione ciò non approda a nulla di veramente utile, se pure non crea negli allievi l'illusione di capire ciò che veramente non capiscono ancora. Ma, in tesi generale, l'uso dell'algoritmo algebrico, nell'aritmetica elementare, oltre ad esser prematuro, ha il gravissimo torto di viziare fin dall'origine il carattere di quest'insegnamento, introducendovi un meccanismo formale che non solo ripugna all'indole dell'aritmetica vera e propria, ma ne distrugge in gran parte il valore didattico. Non è egli probabile, per esempio, che il giovanetto, una volta messo in possesso, anche solo incompletamente, del procedimento per la risoluzione delle equazioni di primo grado, cercherà di sottrarsi, quando il possa, allo sforzo mentale di risolvere i problemi colla pura aritmetica? Ed allora, a che si riduce il vantaggio dell'aritmetica ragionata? Noi crediamo dunque che l'uso delle lettere sia da evitarsi del tutto, in massima, e, in ogni caso, da non tollerarsi che nell'ultimo stadio del corso d'aritmetica, quando l'allievo ha già imparato a conoscere ed a maneggiare le varie specie di numeri, ed è divenuto atto a comprendere nettamente non solo il significato, ma ancora l'utilità dei simboli letterali.

Rispetto alla geometria, diremo che, come ai membri della precedente Commissione, così anche a noi è parso conveniente esaminare con diligenza tutti i trattati di geometria mandati al presente concorso, sebbene di nessuno d'essi sia lecito affermare che abbia soddisfatto alla condizione, posta nel programma, di seguire il metodo euclideo. Abbiam voluto così interpretare questa prescrizione in senso lato, considerando la denominazione di *metodo euclideo* come equipollente a quella di *metodo geometrico puro*, in opposizione al metodo misto usato da Legendre e dai suoi imitatori. Non abbiamo, per converso, voluto prescindere dalla condizione che tutti i pregi dell'antico Euclide fossero scrupolosamente conservati, e che nel deviare da esso, per toglierne le mende irrecusabili, per dare alla forma della esposizione l'andatura viva e spigliata del pensiero moderno, e per fare le aggiunte richieste dallo stesso Programma, si dovesse tener conto dei risultati acquisiti alla scienza. Questi risultati assegnano il vero valore di certi principii, svelano la vanità di certi tentativi e di certe pretese evidenze, spargono insomma la più viva luce sui fondamenti dell'edificio geometrico. Chi non ne ha preso esatta conoscenza e (oltre al pieno possesso dell'Euclide) non ha studiato a fondo i migliori libri nei quali si è cercato di ricostruire quell'edificio, non può sperare di di far opera che meriti lode.

Chiariti così i criteri e gli intendimenti nostri, passiamo a dire brevemente dei risultati generali del concorso.

I trattati manoscritti inviati al concorso stesso furono in tutto 11, dei quali 5 d'aritmetica, algebra e trigonometria, 4 di geometria e 2 di aritmetica, algebra, geometria e trigonometria insieme. Si troveranno più innanzi i nostri giudizi particolareggiati su ciascun d'essi (*). Qui diciamo soltanto che, in base a tali giudizi ed alle considerazioni precedentemente esposte, non abbiamo potuto proporre per alcuno di questi (trattati) il premio assegnato dal Ministero.

Nè questo risultato, nè l'essere stato questa volta il numero dei concorrenti notabilmente minore di quello dell'altra, ci debbono dare soverchia ragione di sconforto. Nel suo

(*) Questi giudizi particolari saranno pubblicati fra poco nel *Bollettino Ufficiale del Ministero di Pubblica Istruzione.*

complesso il risultato attuale è assai migliore del primo. Su sette trattati d'aritmetica, algebra e trigonometria, almeno tre sono lavori in molte parti pregevoli, in alcune ottimi, ed anche i rimanenti, benchè a questi inferiori, sono quasi tutti superiori al maggior numero di quelli del concorso anteriore. Le parti che, in generale, lasciano maggiormente desiderare una esposizione più corretta o più completa sono: la teoria delle quantità negative, quella dei numeri irrazionali, quella delle equazioni. Anche il difetto derivante dall'intervento prematuro delle lettere e delle operazioni algebriche nella aritmetica è molto comune. Meno consolante è il risultato del concorso rispetto alla geometria. In cinque dei sei trattati presentati non appare il menomo sentore dei doveri che, come abbiam detto, s'impongono da sè a chi tenti la non facile impresa di fare un nuovo libro di geometria elementare. Vi appaiono invece i soliti difetti, già rilevati l'altra volta, de' quali i precipui sono la mancanza di rigore nella teoria delle parallele e la mancanza di svolgimento logico dei concetti di misura, rapporto e limite. Un solo autore (che è fra i due che trattarono della aritmetica, algebra, geometria e trigonometria) ha dato prova di conoscere le vere basi sulle quali deve essere collocata la teoria delle parallele; ma anche il suo lavoro presenta tali mende che, sebbene debba essere giudicato molto superiore agli altri cinque, non raggiunge punto la bontà di parecchie opere già esistenti nel dominio pubblico e non merita di essere posto a modello.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Osserva il *Temps* di Parigi che le agenzie telegrafiche nel render conto, sulla fede del *Times*, del nuovo progetto di sistemazione delle faccende dell'Afghanistan, hanno alterato alquanto lo spirito del dispaccio inglese, in cui si esponeva questo programma. Le cose non sarebbero tanto innanzi come si sarebbe potuto supporre; in ogni modo, il corrispondente del *Times* a Cabul, autore del dispaccio, non ha inteso parlare di un piano definitivamente adottato, ma di un disegno che si trova ancora allo studio e " che, com'esso dice, sarà probabilmente preso in considerazione a Londra ed a Calcutta. „ Il corrispondente ravvisa dei vantaggi e degli inconvenienti nello sgombro di Cabul. Esso conchiude infatti come appresso:

" Importa, dice egli, moltissimo di non dimenticare le enormi fatiche che questa campagna e la precedente hanno imposto al nostro piccolo esercito indiano, che non si è nemmeno cercato di rinforzare o di completare. Le perdite sui campi di battaglia e le malattie hanno ridotto di molto il nostro effettivo. Sebbene i nostri uomini abbiano dato prova della maggiore perseveranza, essi aspirano a ritornare nell'India, e, se il loro servizio dovesse prolungarsi indefinitamente, comincierebbero a lagnarsi. I reggimenti indigeni che guardano la nostra linea di ritirata sono pure, per dirla alla militare, sfruttati, perchè il servizio della posta e quello dei trasporti è assai oneroso. „

Il *Temps* stesso pubblica il testo del primo documento diplomatico relativo alla controversia insorta tra la Porta ottomana e l'ambasciata d'Inghilterra per l'arresto del missionario Koelle e di Ahmed Tevfik. È la nota dell'ambasciatore inglese, sir A. Layard, al ministro degli esteri di Turchia, in data 24 dicembre 1879, e suona in sostanza:

" Sig. ministro — Ho avuto l'onore di indirizzare alla Sublime Porta, per ordine del mio governo, in data 23 novembre ultimo, una nota verbale colla quale richiamava l'attenzione del governo ottomano sulla confisca illegale e violenta operata il 23 settembre, in un ufficio della polizia, di certi libri e carte che aveva addosso il reverendo signor Koelle, agente della " Church Missionary Society. „ Domandava nello stesso tempo che degli ordini fossero dati immediatamente alle autorità competenti perchè i documenti confiscati in modo così illegale fossero restituiti al signor Koelle, e pregava la Sublime Porta di rispondere alla mia comunicazione senza perdita di tempo.....

" Non avendo ricevuto risposta alla mia comunicazione del 23 novembre, ho indirizzato nuovamente, il 12 del mese corrente, una nota verbale alla Sublime Porta, nella quale ripeteva la domanda per la restituzione al signor Koelle delle carte confiscate in modo tanto arbitrario. Preveniva in pari tempo la Sublime Porta che se non si arrendeva alla mia richiesta, la violazione flagrante dei diritti di un suddito inglese m'obbligherebbero a chiedere degli ordini al mio governo.

" Non ho ricevuto alcuna risposta alla mia domanda, e le carte non sono state ancora restituite al signor Koelle, sebbene Sua Altezza il primo ministro e Vostra Eccellenza mi avessero dato, pochi giorni fa, le assicurazioni le più formali che gli sarebbero state restituite. „

Sir Layard espone come avvenne il fatto della confisca, quindi prosegue:

" Prego Vostra Eccellenza di volermi dire anzitutto a qual titolo la polizia turca ha confiscato di viva forza dei libri e delle carte trovate sulla persona di un suddito inglese ed a lui appartenenti.

" Il titolo della traduzione del *Nuovo Testamento* constata che la stampa e la pubblicazione in lingua turca della *Bibbia* e di opere religiose sono autorizzate dalla Sublime Porta. Fino ad ora queste pubblicazioni circolavano liberamente in Turchia. I libri ed i manoscritti del dottor Koelle non hanno un carattere politico. Essi non contengono nulla che possa dar luogo ad uno scandalo. Non posso per conseguenza caratterizzare la loro confisca e la loro detenzione che come un furto, per il quale il governo di Sua Maestà britannica ha il diritto di domandare una riparazione o la punizione del colpevole.

" In secondo luogo domanderò a Vostra Eccellenza perchè Ahmet Tevfik effendi è stato arrestato per avere, nella sua qualità di professore, riveduto e corretto un manoscritto che gli era stato presentato dal suo allievo, il signor Koelle? Sarebbe forse perchè il manoscritto aveva un carattere religioso e cristiano? Se così è, qual significato ha la dichiarazione fatta ripetute volte dal sultano e dai suoi predecessori che la libertà di coscienza era assicurata a tutti i loro sudditi e che questi erano nel pieno godimento dei loro diritti? Il trattamento del signor Koelle e la persecuzione di Ahmed

Tevfik sono forse compatibili coll'articolo 62 del trattato di Berlino, nel quale la Sublime Porta esprime l'intendimento di mantenere il principio della libertà religiosa dandogli un carattere più esteso, dichiarazione di cui le potenze segnatarie hanno preso atto ?

" Non ho bisogno di richiamare alla memoria di Vostra Eccellenza la lunga corrispondenza che ha avuto luogo tra l'ambasciata di Sua Maestà e la Sublime Porta, a proposito della libertà religiosa, nè i richiami energici che indirizzava lord Stratford de Redcliffe e i suoi successori alla Sublime Porta contro la persecuzione e la punizione delle persone che per ragioni di coscienza mutavano religione.

" Il governo di Sua Maestà britannica ha fatto spesse volte delle dichiarazioni in proposito. Vostra Eccellenza rammenterà che lord Clarendon, allora ministro degli affari esteri, invitò, in data 10 febbraio 1856, lord Stratford de Redcliffe di far notare in modo speciale alla Sublime Porta " che era impossibile per le potenze europee di tollerare l'esistenza in Turchia di una legge (quella che ha rapporto alla punizione dei maomettani che abbracciano il cristianesimo) la quale era un insulto ed una ingiuria per tutte le altre nazioni d'Europa.

" Io ho ragione di credere che Ahmed-Tevfik sia stato condannato a morte e che sia stato imprigionato e punito severamente per avere semplicemente, per un compenso in danaro, riveduto e corretto lo stile e i termini di un manoscritto riferentesi alla religione cristiana che gli era stato sottoposto da un allievo cristiano.....

" È possibile che il governo non abbia l'intenzione di mettere in esecuzione la sentenza che lo condanna a morte, ma esso fu gettato in una prigione come se fosse un malfattore volgare; gli fu tolto di avere comunicazioni colla sua famiglia che esso manteneva coi frutti del suo lavoro, ed ora lo attende una punizione disonorante.

" È difficile imaginare uno sfregio più grave ai principii più elementari della libertà religiosa, della giustizia e della umanità, di questa condotta del governo ottomano di fronte ad un individuo inocente.

" Stando così le cose domando a V. E.:

" 1° La restituzione immediata al dott. Koelle dei suoi libri e manoscritti;

" 2° La destituzione di Hafen pascià, ministro della polizia;

" 3° La liberazione immediata di Ahmed-Tevfik, e la sua immunità da qualunque pena.

" Riservo al mio governo il diritto di fissare la somma che potrebbe essere assegnata al signor Koelle a titolo di indennità.

" Se entro tre giorni dopo consegnata questa nota, la Sublime Porta non avrà ottemperato alle mie domande, mi vedrò obbligato di cessare da ogni comunicazione ufficiale col governo ottomano e di attendere ordini ulteriori dal governo britannico.

« *Firmato*: Layard. »

È stata firmata, il 26 gennaio, a Costantinopoli la Convenzione relativa all'abolizione della tratta dei negri, dallo ambasciatore inglese, sir Layard e dal ministro degli esteri di Turchia, Savas pascià.

Questa Convenzione dispone che, eccetto le navi da guerra, tutti i legni ottomani ed inglesi, che navigano nelle acque turche e sono sospette di fare la tratta, saranno visitate dagli incrociatori inglesi od ottomani.

I negri presi saranno rimessi alle autorità ottomane più vicine; essi saranno in seguito affrancati e riceveranno un passaporto che constaterà il loro affrancamento.

Saranno prese delle misure per il loro rimpatrio ed i negrieri saranno puniti in conformità alle leggi esistenti ed al firmano del 1857.

Le persone colpevoli di mutilazione o di traffico dei fanciulli saranno egualmente processati.

La Convenzione, che si compone di otto articoli, entrerà in vigore il 25 maggio prossimo.

Nel riprendere i suoi lavori il Congresso americano si è tornato ad occupare della quistione finanziaria. La risoluzione proposta dal signor Bayard per l'abolizione del corso forzato dei *greenbacks* ha ricevuta l'adesione alquanto inaspettata del signor Pendleton, senatore dell'Ohio. Il signor Pendleton era poco stante uno dei più calorosi partigiani di una nuova emissione di carta-moneta, e la di lui conversione alle idee del signor Bayard è molto significante. Il senatore dell'Ohio propone di decretare, contemporaneamente alla abolizione del corso forzoso, che la riserva delle Banche nazionali dovrà comporsi esclusivamente di moneta metallica. Questa riserva è di 97 milioni e 500 mila dollari sui quali le Banche possedono fino da ora in numerario 75 milioni. Motivo per cui sarà loro facile di completare la cifra richiesta se tant'è che la proposta Pendleton venga approvata.

Una lettera da New-York all'*Indépendance Belge* dice che la candidatura presidenziale del signor Washburne, antico ministro degli Stati Uniti a Parigi, è più conchiudente assai che non sieno quelle dei signori Blaine, Sherman e Conkling e potrebbe venire accettata dai partigiani di questi tre signori come una transazione. Il *New-York Times* ha pubblicato una lunga biografia del signor Washburne, la cui popolarità, scrive il corrispondente dell'*Indépendance*, è di buona lega.

" I repubblicani, dice il *Sun*, non saprebbero nominare un candidato maggiormente degno di stima, e se il *Times* riesce a persuaderli, esso avrà reso un vero servizio al paese. Ma i partigiani del *third term*, i monopolisti, le grandi Compagnie industriali e finanziarie sono ostili al signor Washburne, e la convenzione elettorale del partito rappresenterà piuttosto questi elementi che le masse repubblicane. Fors'anche si capirà essere meno difficile l'eleggere il signor Washburne che il rieleggere il generale Grant. „ È soltanto di qui a cinque mesi che i delegati repubblicani si riuniranno a Chicago per scegliere il loro candidato. „

Secondo le più recenti notizie da Cuba, la insurrezione in questi ultimi tempi ha perduto assai terreno. Vari capi insorti, fra i quali il generale Peralta, i colonnelli Guerra e Feria ed altri hanno firmata una capitolazione basata sulla sottomissione antecedente di parecchi ufficiali cubani nei distretti di Las Tunas e di Holguin, sulla non esecuzione di promesse che erano state fatte circa l'invio di armi e munizioni, ed infine sulla considerazione della inutilità di una più

lunga resistenza. L'autorità spagnuola ha inviati in Europa i capi insorti che si sono ultimamente sottomessi. Si assicura che non rimanga oramai più in campagna che un solo capo temibile, il mulatto Guillermon, che si mantiene nella provincia di Santiago con circa 2000 uomini, quasi tutti schiavi fuggiti allo circostanti piantagioni.

Coll'ultimo postale dell'America centrale era giunto a New-York il generale Prado, ex-presidente della Repubblica del Perù. Egli si era imbarcato segretamente a Lima alcuni giorni prima della proclamazione del generale Pierola come dittatore, avvenimento che il generale Prado aveva preveduto, ma che egli non aveva mezzi di impedire.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 29. — Il *Times* ha da Vienna:

« Le conferenze turco-greche a Costantinopoli saranno riprese sulle basi della proposta greca. »

Lo *Standard* annunzia che le operazioni militari nell'Afghanistan saranno riprese verso il 15 settembre.

Il *Daily News* annunzia che gl'insorti Ghilzai dichiararono al generale Roberts che essi combatteranno fino agli estremi, se Yakub Kan non sarà reintegrato sul suo trono.

Napoli, 29. — I fratelli Cleveland, americani, pei quali il Belgio chiese l'estradizione come rei del furto commesso a Bruselle, saranno messi a disposizione del Belgio, appena il governo americano dichiari di non opporsi.

Vienna, 29. — La Camera dei deputati approvò la legge del reclutamento con le modificazioni domandate dal ministro della guerra.

Buda-Pest, 29. — La Camera dei deputati, respingendo tutte le proposte dirette contro il governo, approvò a grande maggioranza una proposta con la quale essa, prendendo atto delle dichiarazioni del governo circa i recenti disordini, passa all'ordine del giorno.

Berlino, 29. — Il principe imperiale è partito questa mattina, alle ore 9, in incognito, per l'Italia.

Parigi, 29. — *Seduta del Senato.* — Procedesi allo scrutinio per la nomina del senatore inamovibile, in sostituzione di Montalivet.

Broca, candidato delle Sinistre, ebbe voti 126; Betolaud, candidato della Destra, ne ebbe 118; Vacherot, candidato della Sinistra moderata, ne ebbe 11, e il generale Bourbaki uno.

Nessuno di questi avendo ottenuto la maggioranza assoluta, che era di 129 voti, si procederà giovedì al secondo scrutinio.

Parigi, 29. — La Camera dei deputati approvò con 268 voti contro 199 l'articolo 7° della legge sulle riunioni, secondo la redazione del governo, dichiarando che i clubs restano proibiti.

Berlino, 29. — La *Gazzetta Nazionale*, parlando del discorso del barone Hubner alla Delegazione austriaca, combatte l'asserzione di Hubner che la Germania, dopo la guerra sostenuta colla Francia, abbia pensato ad annettersi le provincie tedesche dell'Austria, ed invita il barone Hubner a produrre un solo fatto che l'autorizzi a sostenere questa sua asserzione.

Parigi, 29. — La Camera dei deputati approvò tutto il progetto di legge relativo alle riunioni. Sabato incomincierà la discussione sulle tariffe doganali.

Al Senato, 25 del centro sinistro votarono per Betoland. Questo voto produsse una grande sensazione, perchè indica che la maggioranza del Senato è contraria all'art. 7 del progetto Ferry.

Londra, 29. — Bourke, in un discorso pronunziato innanzi agli elettori di King's Lynn, difese la politica del governo riguardo agli interessi agricoli; dichiarò di aver fiducia nella reciprocità del libero scambio, e crede che la reciprocità della protezione sia un errore. Egli deplorò l'aumento degli armamenti delle potenze continentali, che può un giorno produrre una catastrofe senza esempio, e disse che questi armamenti recano un danno enorme al commercio inglese il quale trova grandi difficoltà per collocare i suoi capitali.

Il ministro difese la politica finanziaria del governo e le pubbliche spese che contribuirono a mantenere la pace, ad impedire la preponderanza della Russia nei Balcani e a diminuirla nel Mar Nero.

Bourke crede che il paese nelle prossime elezioni sosterrà la politica di lord Beaconsfield.

Berlino, 29. — Il maresciallo Moltke, rispondendo ad una lettera indirizzatagli affinchè egli faccia valere la sua influenza presso l'Imperatore per una riduzione dell'esercito tedesco, dice che i Sovrani ed i governi desiderano di rendere meno pesanti gli aggravi militari, ma che condizioni più liete saranno possibili soltanto allorchè tutti i popoli riconosceranno che ogni guerra, anche vittoriosa, è un disastro nazionale. Il potere dell'Imperatore, soggiunge il maresciallo, non può produrre questa persuasione, la quale può derivare soltanto da una migliore educazione dei popoli, come risultato dello sviluppo storico di parecchi secoli.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 29 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 3,8	tutto coperto	Minimo al mattino — 1°,4. Neve dalle 3 p. d'ieri a mezzanotte.
Venezia	+ 7,8	1[2 coperto	
Torino	+ 4,2	tutto coperto	Neve fra le 3 p. d'ieri e mezzodì. Nebbie umide fra mezzanotte e le 3 p. Min. al matt. — 1°,2.
Genova	+ 7,0	1[2 coperto	Minimo al mattino + 2°,8. Vento forte di NE nelle 24 o. Pioggia fra le 3 p. d'ieri e mezzanotte.
Pesaro	+ 3,2	tutto coperto	Nebbia umida nelle 24 ore.
Firenze	+ 10,0	1[2 coperto	Minimo + 2°,4. Massimo + 11°,8. Vento di NE ad intervalli fresco o forte dalle 9 ant.
Roma	+ 11,8	tutto coperto	Cielo vario iersera ed umidità. Minimo al mattino + 2°,9.
Foggia	+ 8,0	tutto coperto	Nebbia umida nelle 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 11,2	tutto coperto	Minimo al mattino + 7°,5. Massimo dopo mezzodì + 11°,5.
Lecce	+ 12,2	3[4 coperto	Massimo + 15°,5. Minimo + 6°,7.
Cagliari	+ 11,2	pioggia	Massimo dopo le 3 p. d'ieri + 15°,2. Minimo al mattino + 11°,5. Pioggia nelle 24 ore.
Palermo (Valverde)	+ 13,4	pioggia	Vento forte e mare agitato nelle 24 ore.

Beneficenza Sovrana. — Il *Giornale di Padova* del 29 scrive che, per mezzo di S. E. il comm. Visone, S. M. il Re elargiva lire 400 per sovvenire la classe indigente del comune di Este nell'eccezionale corrente invernata.

Quest'atto così splendidamente munifico resterà eternamente scolpito nei cuori dei beneficati, ed in particolare dei cittadini costituenti il Comitato di provvedimento che si fece premura di inviare solleciti vivi ringraziamenti.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 28 annunzia che il Comitato esecutivo della Commissione municipale di Beneficenza deliberò un secondo aumento dei sussidi alle classi povere.

Le distribuzioni dei buoni di pane che erano tre per settimana, di chil. 1200 per ciascuna distribuzione, ora saranno di chil. 1500. Quelle della pasta saranno accresciute da chil. 300 a 500. Nel locale di l'ammatone saranno giornalmente distribuite 300, invece di 250 minestre.

— Il *Corriere delle Marche* del 29 annunzia che da lunedì passato, in Ancona, si dispensano più di 1800 razioni di pane al giorno.

— Ieri, scrive il *Ravennate* del 29, furono 3634 le minestre distribuite a prezzo di favore.

Il 28 corrente è morto a Ravenna un egregio patriota e filantropo, il signor Santo Baldini, che essendo facoltoso condusse vita modesta, amò la famiglia, la patria, e de' suoi averi fece sempre larga parte all'indigenza. Presso a morte le sue sostanze legava ai locali Istituti di beneficenza, e segnatamente al Ricovero di mendicità.

— Al *Corriere della Sera* di Milano del 29 scrivono che il parroco di San Gottardo, di propria iniziativa e d'accordo col clero e i parrocchiani, dona ai poveri tutti i giorni più di cento minestre, e ciò avverrà fino alla primavera.

— La *Gazzetta di Messina* del 28 ci apprende che dal locale Comitato di beneficenza venne già raccolta dalla carità cittadina la somma di lire 6296 10 a pro dei poveri.

Conservazione dell'olio. — Fra i vari metodi di conservare l'olio citeremo il seguente tolto dal *Corriere de' Campi*: L'olio che si ottiene spremendo è sempre inquinato di materie estranee, come mucillaggine, acqua, sostanze parenchimatose, terra, ecc. Ora se ne ottiene la separazione col semplice riposo, e coi travasamenti. La sostanza che sgocciola dal torchio si pone in larghe bigoncie, affinchè col riposo si separi la parte oleosa dalla morchia. Dopo 5 o 6 giorni si leva l'olio galleggiante e si colloca nei recipienti destinati a conservarlo. In tali vasi, detti in qualche luogo orci, i quali sono di terra ben verniciata, devesi travasare almeno per due volte per separare l'olio dal fondo. In locale ventilato, asciutto, buio, a temperatura più si possa costante, fra i gradi 12 a 15 e non turbato da rumorio, lontano ad ogni sorgente di cattivi odori, l'olio di oliva trova condizioni eccellenti alla sua miglior conservazione. I travasamenti devonsi fare con pompe o sifoni, onde limitare possibilmente il contatto coll'olio. I recipienti devono mantenersi pieni e perfettamente otturati. Non si usino mai coperchi di legno, perchè s'impregnano facilmente di olio, che poi irrancidendo guastano l'olio contenuto nel recipiente.

Immigrazione agli Stati Uniti. — Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York si legge:

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1879 giunsero al Castle Garden 175,589 persone, delle quali 135,070 erano stranieri. Gli arrivi nel 1878 raggiunsero nella totalità 121,369, di cui 75,347 erano stranieri.

Gli arrivi nel dicembre 1879 ammontarono a 9949 contro 5320 nel medesimo mese dell'anno precedente.

Il seguente prospetto mostrerà la nazionalità degli immigranti qui sbarcati nel 1879:

Germania, 33,574; Irlanda, 22,624; Inghilterra, 21,555; Svezia, 12,394; Italia, 7220; Scozia, 6087; Norvegia, 4993; Svizzera, 4683; Russia, 3103; Galles, 2899; Danimarca, 2891; Boemia, 2801; Francia, 2331; Ungheria, 1989; Austria, 1727; Olanda, 1068; Spagna, 818; Belgio, 422; Antille, 390; Lussemburgo, 263; Canadà, 259; China, 181; Nuova Scozia, 163; America Meridionale, 137; America Centrale, 130; Messico, 99; Isola dell'Uomo, 82; Indie Orientali, 29; Grecia, 28; Africa, 26; Portogallo, 24; New Brunswick, 24; Australia, 23; Turchia, 11; Giappone, 11; Romania, 7; Asia, 4; Malta, 1; Armenia, 1.

Decessi. — La *République Française* del 29 gennaio annunzia la morte di Gustavo Klotz, che da molti anni era architetto della cattedrale di Strasburgo.

— La *République Française* annunzia che Ippolito Walferdin, che fu rappresentante del popolo alla Costituente del 1848, è morto nella grave età di 84 anni. L'estinto fu uno scienziato di vaglia, che collaborò con Dulong e Francesco Arago alle loro ricerche sull'aumento della temperatura della terra a misura che ci si allontana dalla sua superficie. Egli inventò il termometro a serbatoio per misurare la temperatura dell'acqua a grandi profondità, nonchè i termometri a *minima* ed a *maxima* che funzionano nella posizione verticale.

TEATRI E CONCERTI. — Folla veramente straordinaria ieri all'Apollo per la prima rappresentazione dei *Puritani*, pubblico sceltissimo, tutte le notabilità del mondo ufficiale, della aristocrazia, delle arti, delle lettere e del commercio. Successo completo per la musica e per gli interpreti; domani nella rivista maggiori particolari in merito all'esecuzione.

Alla sala Dante ieri sera è stato dato un concerto diretto dal maestro Parisotti, ed al quale hanno preso parte parecchi dilettanti della Società musicale romana.

È stata eseguita musica vocale importante, il concorso è stato discreto. Al concerto ha pure preso parte fra i solisti, la signora De-Antonis, una distinta maestra di canto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULLE CONDIZIONI ATTUALI DELL'ETNA

Lettera diretta dal prof. ORAZIO SILVESTRI *dell'Università di Catania all'illustre prof.* L. PALMIERI, *direttore dell'Osservatorio Vesuviano.*

Catania, 25 dicembre 1879.

Illustre Collega,

Il lungo periodo eruttivo intermittente del Vesuvio che Ella accompagna così da vicino, trova un certo parallelismo coi fenomeni tuttora in corso dell'*Etna*, della *eruzione di fango* e dei *terremoti*.

È già compiuto un anno dacchè le annunziai la comparsa della *eruzione di fango* a Paternò, alle falde meridionali dell'Etna, immediatamente dopo i frequenti *terremoti* che agitarono dal 4 ottobre all'8 dicembre tutta la parte di mezzogiorno della provincia di Catania, e specialmente il territorio di Minco. Il fenomeno eruttivo di cui le feci via via conoscere le varie successive fasi di attività ed alla comparsa del quale cessarono i terremoti, diminuì alla sua volta assai di forza col sopraggiungere della terza e più imponente manifesta-

zione vulcanica dell'Etna rappresentata dalla *formidabile eruzione di lave* del 26 maggio ultimo.

Dopo di questa che ebbe la breve durata di 11 giorni, ritornò un periodo di terremoti che ebbero allora la loro maggiore intensità non più nel territorio di Mineo, ma in vicinanza al centro di esplosione e più specialmente nei villaggi di Bongiardo e S. Venerina (sul versante orientale dell'Etna), da cui i funesti moti sussultori determinarono la propagazione a notevole distanza di innocue, ma molto sentite, oscillazioni di suolo.

Rimesso questo in tranquillità, verso la metà di luglio riprese nuovo vigore l'eruzione di fango, e tal vigore tuttora si mantiene e si aprono continuamente, nel più basso livello del bacino eruttivo, delle aperture che rapidamente si trasformano in piccoli crateri dai quali si vede rigettare con furia all'esterno dei torrenti di fango intermittentemente, cioè con periodi alternativi di calma e di attività che si succedono o ad intervalli di qualche ora nello stesso giorno, o da un giorno all'altro, o alla distanza fra loro anche di qualche giorno.

Con la comparsa della maggiore energia nella eruzione di fango, i terremoti sul fianco orientale dell'Etna, vicino al centro di esplosione, si ridussero a deboli oscillazioni di suolo, le quali si avvertirono frequentemente durante i mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre.

A tale importante relazione di fenomeni devesi aggiungere il fatto che in corrispondenza a qualche periodo di calma nella eruzione di fango si è nuovamente affacciata la primitiva espressione di eccitazione vulcanica con i terremoti maggiormente sentiti nel mezzogiorno della provincia di Catania e precisamente il dì 13 dicembre a ore 5 e 30 minuti del mattino e a ore 7 e 32 minuti pomeridiane. La scossa delle ore pomeridiane fu spaventevole a Mineo e territorio adiacente, 5 giorni dopo l'anniversario di uno dei più forti terremoti che l'anno scorso incussero tanto timore agli abitanti di quella città.

Il volgare timore che si ha nella ripetizione di un terremoto che agitò qualche centro abitato presso al compimento dell'anno, dacchè altro ne avvenne, sembra che sia talvolta giustificato dalle naturali prove di fatto.

Le scosse del 13 dicembre (specialmente la prima) furono sentite, quantunque più debolmente, anche a Catania, Lentini, Militello, Palagonia, ecc., come pure a Caltagirone, Centuripe, Adernò, ecc., cioè al di qua e al di là di una linea retta che riunisce Mineo, la eruzione di fango di Paternò e il centro dell'Etna; linea la quale come asse di una elisse rappresenta la maggiore attività nel movimento di suolo che ebbe un massimo d'intensità a Mineo.

L'Etna intanto tramanda abbondanti vapori e sbuffi di cenere dal suo cratere centrale per il calore dei quali, nell'attuale rigore invernale, la neve non persiste nelle estreme pendici del cono centrale: molti vapori escono qua e là anche dai nuovi crateri disseminati sui 10 chilometri di squarciatura che fu sede di eruzione delle recenti lave. Questa squarciatura, la quale passa dal fianco N. N. E. al fianco S. S. O. attraversando il grande cratere centrale immaginiamo che sia prolungata nella stessa direzione alle sue due estremità visibili: essa allora a S. S. O. va a coincidere con la posizione di Paternò e Mineo e mentre riunisce questi due centri di attività in vicendevole relazione, l'uno per la eruzione di fango, l'altro per i terremoti, va a incontrare la catena montuosa che dal centro dell'Isola giunge fino al *Capo Passero* o *di Pachino* al di là della quale nessuna manifestazione di vulcanicità si è recentemente avvertita: d'altra parte la squarciatura prolungata a N. N. E. coincide col paese e cratere del Mojo (tanto minacciato dalla recente lava) ed incontra la catena di Monti che egualmente partendo dal centro dell'isola va a formare l'altra punta orientale della Sicilia che è il *Capo Peloro* presso Messina.

Questo fatto è da segnalarsi come di significante importanza, giacchè se si considera insieme al complesso dei fenomeni vulcanici recentemente avvenuti, conduce alla deduzione sintetica che mi fa ammettere *una grande frattura la quale da N. N. E. a S. S. O. attraversa le profondità del suolo della Sicilia orientale* e precisamente di tutta la valle Demone: frattura che comprende l'Etna e della quale avemmo una parziale manifestazione in quel tratto che apertosi fino all'esterno potè dare con la eruzione del maggio-giugno 1879 ampio sfogo alla forza terrestre.

Ritengo che l'accennata frattura rappresenti ora la sede di tutti i moderni e attuali fenomeni etnei, alcuni dei quali stanno anche a provare la esistenza di soluzioni di continuità degli strati terrestri collaterali e trasversali alla principale interruzione. La direzione infatti lungo la quale ebbero il massimo d'intensità i terremoti di Bongiardo e Santa Venerina, subito dopo la eruzione di lave, sarebbe in linea trasversale alla grande frattura; in relazione a questa si possono anche comprendere certi luoghi nella bassa zona coltivata dell'Etna, ove ho osservato che la temperatura del suolo cresce in una proporzione rapidissima, scendendo a profondità, e anche alla superficie è tale che qualunque vegetazione non attecchisce perchè rimane arida e secca. Si è visto anche da qualche pozzo profondo 40 a 50 metri, dopo abbondanti pioggie, rifiutata l'acqua allo stato di vapore. Fatti tutti degni di considerazione, in prova del mio assunto.

Tutto quanto le ho esposto sta a dimostrare di quanta utilità possa riuscire per la scienza ed anche per la storia dell'importante nostro vulcano, di cui mi occupo, il tener dietro a qualunque manifestazione di fenomeni con continue osservazioni e ricerche di vulcanologia estese dal cratere centrale alla periferia e adiacenze dell'Etna e come debbasi far plauso al R. Governo di avere accolta la proposta dei mezzi necessari allo scopo, i quali si spera verranno approvati in Parlamento dai rappresentanti della Nazione.

Mi ripeto con tutta la stima

Suo aff.mo
Prof. Orazio Silvestri.

Chiarissimo
Comm. prof. Luigi Palmieri
Direttore dell'Osservatorio Vesuviano.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 gennaio 1880 (ore 16 5).

Barometro leggermente e variamento oscillante in tutta l'Italia e nelle stazioni confinanti dell'Austria; abbassato fino a 3 mill. nel sud della Sardegna e in alcune stazioni della Sicilia. Piemonte 776 mill.; Sicilia occidentale 764 mill. Venti forti del primo e secondo quadrante in Sicilia, in Sardegna ed a Genova; fortissimi a Portotorres ed a Porto Empedocle. Mare agitato alle bocche del Po, a Genova, a Livorno, a Procida, a Palermo ed a Messina; grosso nelle altre coste siciliane, in quelle sarde, della Calabria Inferiore ed a Malta. Cielo piovoso a Domodossola ed a Rimini; nevoso a Moncalieri; nebbioso in gran parte dell'Adriatico; coperto nella Comarca, in Sardegna e in gran parte della Sicilia; nuvoloso nel resto d'Italia. Ieri pioggo in alcuni paesi della Liguria e della Toscana, al Gargano, a Napoli ed a Catania. Poca neve a Venezia. Stanotte neve in Piemonte. Pioggia a Genova. Venti fortissimi a Messina ed a Porto Empedocle. Stamani alle ore 8 il termometro segnava soltanto mezzo grado sotto zero ad Urbino e zero a Domodossola, a Moncalieri ed a Rimini. Continua il tempo cattivo con colpi di vento del primo e secondo quadrante sul Mediterraneo occidentale ed inferiore. Tempo molto vario e venti assai freschi altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,9	770,2	768,8	769,4
Termomet esterno (centigrado)	4,2	10,4	11,8	10,4
Umidità relativa....	84	64	59	67
Umidità assoluta...	5,17	6,01	6,08	6,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 11	N. 8	N. 9	E. 11
Stato del cielo.......	9. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,8 C. = 9,4 R. | Minimo = 2,9 C. = 2,3 R.

Magneti perturbati la sera del 29.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 40	88 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 35
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	916 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2335 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	1310 —	1309 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	587 25	586 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	480 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	275 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	692 —	690 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 27	111 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 04	27 99	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 48	22 45	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 55, 57 1/2 cont. liquid.

Banca Generale 587, 586 75

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 691.

Prezzi di compensazione: Rendita 90 60; Banca Nazionale 2335; Banca Romana 1310; Banca Generale 587; Tabacchi 916; Mobiliare 906; Meridionali 409; Gas 690; Acqua Marcia 655; Sarde 275.

Il Sindaco A. Pieri.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

1ª SETTIMANA. — Dal 1° al 7 gennaio 1880 271

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	157,629 55	5,129 70	39,706 10	154,746 80	2,190 60	359,402 75	1,446	248 55
1879	152,845 95	4,275 16	38,928 29	148,798 40	1,947 35	346,795 15	1,446	239 83
Differenze 1880	+ 4,783 60	+ 854 54	+ 777 81	+ 5,948 40	+ 248 25	+ 12,607 60	„	+ 8 72
				Dal 1° Gennaio.				
1880	157,629 55	5,129 70	39,706 10	154,746 80	2,190 60	359,402 75	1,446	248 55
1879	152,845 95	4,275 16	38,928 29	148,793 40	1,947 85	346,795 15	1,446	239 83
Differenze 1880	+ 4,783 60	+ 854 54	+ 777 81	+ 5,948 40	+ 243 25	+ 12,607 60	„	+ 8 72

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	58,871 95	2,255 50	9,059 40	52,692 45	3,201 60	126,080 90	1,155	109 16
1879	56,610 80	1,890 40	8,610 15	50,147 75	2,150 40	119,409 50	1,146	104 20
Differenze 1880	+ 2,261 15	+ 365 10	+ 449 25	+ 2,544 70	+ 1,051 20	+ 6,671 40	+ 9	+ 4 96
				Dal 1° Gennaio.				
1880	53,871 95	2,255 50	9,059 40	52,692 45	3,201 60	126,080 90	1,155	109 16
1879	56,610 80	1,890 40	8,610 15	50,147 75	2,150 40	119,409 50	1,146	104 20
Differenze 1880	+ 2,261 15	+ 365 10	+ 449 25	+ 2,544 70	+ 1,051 20	+ 6,671 40	+ 9	+ 4 96

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 marzo 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno della ditta bancaria G. G. Albertazzi, e per essa dei suoi rappresentanti signori Paolo, Luigi ed Annibale Albertazzi del fu Giuseppe, ad istanza della ditta Marignoli Tomassini, e per essa del signor Pietro Tomassini, gestore, domiciliato in Roma ed elettivamente in via del Giardino, n. 112, presso lo studio del procuratore sig. Odoardo De Dominicis.

1° Casa posta in Roma, via Borgognona, ai nn. 41 al 47, Rione IV, num. principale 1024.

2° Casa posta in via Condotti, ai numeri civici 7 al 10, al Rione IV, num. principale 1024.

3° Casa posta parimenti in Roma, in via in Arcione, nn. 22 all'89, e via dei Giardini, num. 2, segnata in mappa al n. 244.

La vendita si eseguirà in tre distinti lotti, e cioè: il 1° lotto su lire 70,500; il 2° lotto su lire 165,076 20, ed il 3° lotto su lire 48,500.

Roma, 29 gennaio 1880.

528 De Dominicis Odoardo proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrimento e fatta richiesta d'un duplicato del certificato provvisorio di otto azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Torino in data dell'11 gennaio 1879, sotto il n. 5586, a nome dell'ora defunto signor Catone cav. Paolo fu Teodoro, già domiciliato a Torino.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 17 gennaio 1880. 333

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI MUTUE ASSICURAZIONI " EGUAGLIANZA "

GRANDINE-BESTIAME

Sede MILANO — ***Santa Maria Fulcorina, numero 12***

I signori soci dell'**Eguaglianza** sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la Sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, n. 12, pel giorno 12 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, per la trattazione dei seguenti oggetti:

1° Comunicazione del bilancio annuale e nomina del revisore;

2° Nomina dei signori consiglieri di vigilanza in sostituzione di quelli cessanti per turno e per rinuncia.

Nel caso che la premessa adunanza non fosse in numero legale, resta fin d'ora convocata la seconda per il giorno 22 febbraio p. v, alle ore 12 meridiane. 430

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Roma.

Ad istanza di Domenico Cacchiatelli, domiciliato elettivamente in via Giulia, n. 50, secondo piano, presso il procuratore ed avvocato officioso Domenico Manzoni, deputatogli con ordinanza della Commissione del gratuito patrocinio 11 maggio 1879, ed ammesso a questo beneficio con ordinanza ventiquattro marzo 1878,

Si citano D. Giuseppe Cipolla, parroco di S. Tommaso in Parione, domiciliato in via Parione, 12, non che Fabio, Attilio, Virginia e Clelia Cipolla, quali figli ed eredi del loro padre Guglielmo, e in nome proprio per quanto occorre, quanto a questi ultimi mediante affissione e inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* stante l'ignoto loro domicilio, a comparire davanti il Tribunale civile di Roma nel termine di giorni venticinque da decorrere dalla notifica dell'atto presente, per sentirsi riassumere la causa introdotta con citazione 20 aprile 1878, 3 giugno 1878, 28 maggio 1879, e precisamente sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine in cui rendere conto coi documenti giustificativi della eredità spettante a Vincenzo Cacchiatelli, amministrata da Pasquale Cipolla; decorso il quale inutilmente, sentire ammettere l'istante a determinare anche con giuramento la somma a lui dovuta, e per lo effetto sentirsi condannare solidalmente al pagamento della medesima con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Roma, 29 gennaio 1880.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

521 Francesco Lizzani.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 marzo 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori Mercuri Marco del fu Gaetano e della signora Rosa Gatta del fu Vincenzo, ad istanza della signora Elisabetta De Santis del fu Gaetano, domiciliata elettivamente in Roma, via Ripetta, n. 176, presso il procuratore sig. Antonio Di Rosa.

1. Terreno vignato posto nel territorio di Marino, in contrada Cesareto o Cesarette, segnato in mappa ai numeri 382 rata e 1204, sezione 2ª e 3ª, gravato dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1879 di lire 4 56.

2. Canneto posto come sopra in contrada la Castellazza, segnato in mappa al n. 897, sez. 2ª; l'imposta erariale sta compenetrata nel precedente fondo num. 1.

3. Casa di proprio uso e soffitta con vani n. 4, sita in Marino, contrada Le Coste Vecchie, distinta al civico numero 147, segnata in mappa al n. 563 sub. 2, sez. 1ª, gravata dell'imposta come sopra di lire 7 50.

4. Terreno vignato, cannetato e seminativo posto nel territorio di Grotta Ferrata, contrada Coste di Pozzo Calvinico, segnato ai nn. 27 e 28, gravato dell'imposta come sopra di lire 6 15.

I fondi saranno venduti a corpo e non a misura.

La vendita dei fondi avrà luogo in tre lotti, cioè:

Il 1° che comprende i numeri 1 e 2 dei suddetti fondi lire 273 60.

Il 2° che comprende il n. 4 lire 369, ed

Il 3° che comprende il n. 3 lire 450.

Roma, 29 gennaio 1880.

520 Di Rosa Antonio proc.

AVVISO. 534

(1ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione per ogni miglior effetto che il R. Tribunale civile e correzionale di Roma con sentenza del giorno 22 novembre 1877, passata in cosa giudicata, ha pronunziato la inabilitazione di Carlo Tittoni figlio del vivente Mariano, di Roma, a senso e per gli effetti degli articoli 336 e 339 del vigente Codice civile

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 33 dell'anno 1878, 9 febbraio.

N. 74.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 374,964 89, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 gennaio spirante per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Isernia per Atina a Roccasecca, in provincia di Caserta, compreso fra Serra Zappone e la strada provinciale Sferracavalli sotto Atina, della lunghezza di metri 18372 09,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 11 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 356,216 65, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni quattro, meno il tratto da Villa Latina alla provinciale Sferracavalli sotto Atina che dovrà essere ultimato entro un anno dalla consegna stessa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 gennaio 1880.

Per detto Ministero

541 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SITUAZIONE DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

al 31 dicembre 1879.

	Attivo	Passivo
Capitale . . . . L.	»	2,300,000 »
Cassa, carta ed oro . . . . »	122,734 82	»
Portafoglio . . . . »	216,603 23	»
Valori . . . . »	6,000 »	»
Rendita italiana 5 0[0 . . . . »	78,319 »	»
Merci . . . . »	1,681,601 78	»
Corrispondenti . . . . »	2,801,776 21	2,267,574 50
Correntisti . . . . »	»	6,403 60
Accettazioni . . . . »	»	525,674 33
Partecipazione Fabbrica Ceresina . . . . »	267,188 »	»
Anticipazioni valori . . . . »	500 »	»
Immobili . . . . »	200,000 »	»
Mobili e spese di 1° impianto . . . . . »	25,607 25	»
Diversi . . . . »	62,496 99	»
Dividendi in corso ed arretrati. . . . . »	»	8 13
Utili netti a ripartirsi . . . . »	»	363,666 72
512 L.	5,463,327 28	5,463,327 28

PREFETTURA DI UDINE

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE — ESECUZIONE D'UFFICIO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Col metodo delle candele vergini, e con le norme segnate nel regolamento di Contabilità generale dello Stato, nel giorno di lunedì 9 del mese di febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura il primo esperimento d'asta per aggiudicare al migliore offerente l'appalto dei lavori della strada comunale obbligatoria da Clauzetto alla carreggiabile di Paludea, in comune di Clauzetto, secondo il progetto compilato dall'ingegnere dott. Cavedalis, modificato dalla Delegazione stradale di Pordenone, ed omologato col decreto 5 luglio 1879, n. 12657, di questa Prefettura, presso la quale trovasi ostensibile durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di lire 51,293 06, e perciò il deposito provvisorio, da farsi a garanzia dell'offerta nelle mani dell'apposita Commissione che presiede l'asta, resta fissato in lire 2500, determinandosi poi in lire 5000 la cauzione definitiva da effettuarsi prima della stipulazione del contratto.

Tutti i lavori preaccennati dovranno essere compiuti entro il termine di 10 anni decorribili dal giorno della regolare consegna.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 14 febbraio suddetto.

Tutte le spese di appalto e contratto sono a carico del deliberatario, il quale perciò verserà anticipatamente nelle mani del sottoscritto come sopra incaricato la somma di lire 250, salva liquidazione finale.

Udine, 26 gennaio 1880.

537 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

contro i danni della grandine

(3ª *pubblicazione*)

Pel giorno di domenica 22 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, è convocata nel Palazzo municipale, nella già sala del Consiglio, l'Assemblea generale dei soci, a sensi dell'articolo 37 dello statuto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente dell'Assemblea.

II. Rapporto del direttore sulle vicende sociali dell'esercizio 1879.

III. Relazione sulle misure amministrative prese dal Consiglio di amministrazione.

IV. Rapporto dell'ispettore generale sulle grandinate cadute e le perizie eseguite durante l'esercizio 1879.

V. Relazione della Commissione riveditrice del bilancio consuntivo 1878.

VI. Sulla convenienza o meno di conservare o abolire la cambiale di riserva pel pagamento del soprapremio.

VII. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1879.

VIII. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1880 e relativo mandato.

IX. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo ai signori:

a) Stabilini avv. Antonio, rappresentante la provincia di Pavia, defunto;

b) Tubartini ing. Cesare, rappresentante la provincia di Bologna, defunto;

c) Di Canossa marchese Ottavio, rappresentante la provincia di Verona cessante per anzianità;

d) Barbò nob. Gaetano, rappresentante la provincia di Cremona, rinunciante.

X. Nomina di un supplente nel Consiglio d'amministrazione in surroga al cessante per anzianità signor Litta-Modignani Alfonso.

Milano, addì 24 gennaio 1880.

Il Presidente: LITTA-MODIGNANI nob. ALFONSO.

Il Direttore MASSARA FEDELE. 466 *Il Segretario* A. PREDEVAL.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza dell'otto (8) aprile prossimo futuro avrà luogo la vendita, avanti il suddetto Tribunale, dei seguenti immobili, a favore di S. E. Borghese principe Don Marcantonio fu Don Francesco, di Roma, ed a carico del Municipio di Norma, e per esso il sindaco signor Filippo Petriconi, debitore espropriato.

Descrizione degli immobili.

1° Terreno ad uso castagneto sito nel territorio di Norma, della superficie di tavole 113 40, segnato in mappa alla sezione prima, numero 729.

2° Diretto dominio su terreno castagneto, della superficie di tavola 1, dell'estimo di scudi 1 77, segnato in mappa col numero 749.

3° Terreno uso castagneto, della superficie di centiare 55, confinante la strada, il principe Borghese ed Angelo Cassandra.

4° Terreno pascolivo cespugliato, della superficie di tavole 1 20, confinante col principe Borghese, fosso e strada, sezione prima, numero 1746.

5° Terreno pascolivo, in contrada Colle della Tana, della superficie di tavole 75 66, segnato in mappa alla sezione prima, numero 1643.

6° Diritto di pascolo detto del Quarto, per 1[3 al principe Borghese, per 2[3 ai possessori di bestiame, sopra tavole 14 056, confinante con Gaetano Coluzzi e principe Borghese.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto e sarà aperto sul prezzo di L. 28,883 14.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, lire 3000 per le spese occorrenti per l'asta stessa.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 24 gennaio 1880.

530 Il canc. LEONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 3.

Essendo andato deserto l'incanto del quale è parola nell'avviso in data 16 volgente mese, n. 1, si notifica che nel giorno 5 del p. v. mese di febbraio, alle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di frumento estero di essenza tenera, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, del raccolto 1879, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 30 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista (il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta); hanno ad essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali vuolsi ripetere la firma e la quantità dei lotti; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto a cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

In questo secondo esperimento si farà luogo al deliberamento quand'anche si abbia una sola offerta purchè nelle condizioni di sopra accennate.

Le consegne devono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Genova in 3 rate; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, li 26 gennaio 1880.

536 *Il Sottotenente Commissario*: ACCATTINO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale marittima da metri 430 prima del ponte Cenice a metri 520 prima del ponte Termini.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 17 del corr. mese essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 6 20 per 100 sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 145,659 67 per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 136,628 77, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 6 del pross. mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 5 del corr. mese gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1200 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 28 gennaio 1880.

529 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, come da avviso d'asta delli 16 gennaio volgente, num. 1, si procederà addì 5 del prossimo febbraio, alle ore 11 antimeridiane, presso questa Direzione (sita in Piazza Farina, n. 18), ed innanzi al signor direttore, a un secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo dei partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione ed essere conforme in tutto al campione stabilito e visibile presso questa Direzione.

La fornitura è retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere, edizione dicembre 1879, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il Panificio militare di Forlì.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quando anche venga presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 11 antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 26 gennaio 1880.

Per detta Direzione

535 *Il Sottotenente Commissario*: R. PISTONI.

N. 73.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 26 gennaio spirante essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 14 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli, in provincia di Teramo, compreso fra l'abitato di Torricella Sicura ed il Colle di Fano, della lunghezza di metri 10453 58, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 212,148.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 maggio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 19 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 28 gennaio 1880.

Per detto Ministero

506 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto pei lavori di ricarico di buzzoni e pietrame a difesa frontale del froldo Fossasamba sull'argine destro di Po (2° progetto). Lunghezza metri 304.

Avviso di secondo incanto a termine ridotto.

Essendo andato deserto il primo incanto del detto appalto si avverte che alle ore 10 antimeridiane del 5 p. v. febbraio si procederà al secondo esperimento in base ai capitolati relativi, ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Avvertenze:

La base d'asta sarà di lire 84,902.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 90 da quello della consegna.

L'incanto avrà luogo a partiti sigillati in carta da bollo da una lira contenenti un tanto per cento di ribasso, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Si avverte che trattandosi di secondo incanto si farà luogo a provvisorio deliberamento anche intervenendo una sola offerta.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 4200 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; deposito da farsi preventivamente all'appalto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà apposita quietanza provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, non che un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 prossimo venturo febbraio 1880.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 30 gennaio 1880.

514 *Il Segretario delegato*: F. CRAVERI.

N. 72.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 24 gennaio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di venerdì 13 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie dal Vomano sotto Forcella a Penne per Bisenti e Bacucco, in provincia di Teramo, compreso fra il Ponte sul Rio e la Masseria d'Ostilio presso il Pilone, della lunghezza di metri 10747 57, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 183,690,

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 agosto 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e di Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8700, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 18 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 26 gennaio 1880.

Per detto Ministero

484 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.